

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Istituto Comprensivo G.Rodari Baranzate

Aggiornamento 30 giugno 2016

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

SEZIONE 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 – Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere al raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
1. Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere l'adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica.		Riduzione della disparità tra le classi.
	Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.		Riduzione della disparità tra le classi.
2. Ambiente di apprendimento	Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive.	Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) scientifica (matematica).	
	Ridurre gli episodi di bullismo.	Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) scientifica (matematica).	
3. Inclusione e differenziazione			
4. Continuità e orientamento			
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
6. Sviluppo e valorizzazione delle	Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una	Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree	Riduzione della

risorse umane	rilevazione aggiornata delle loro competenze.	linguistica (italiano e inglese) scientifica (matematica).	disparità tra le classi.
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Nota: Le due priorità individuate per l'area "Risultati scolastici" e le due priorità individuate per l'area "Risultati nelle prove standardizzate" sono ridondanti. Nell'elaborazione del RAV si era presa in considerazione inizialmente solo l'area "Risultati scolastici" ritenendo che un miglioramento nei risultati scolastici porti automaticamente a un miglioramento nei risultati nelle prove standardizzate. L'inserimento delle priorità per l'area "Risultati nelle prove standardizzate" e dei relativi traguardi è stato fatto al momento della chiusura del RAV per poter passare il controllo di congruità tra priorità e situazione della scuola nelle varie aree oggetto di valutazione. E' comunque importante che gli eventuali miglioramenti misurati all'interno della scuola in base ai voti degli alunni siano confrontati con la misurazione oggettiva fornita dalle prove standardizzate. Nell'elaborazione del Piano di Miglioramento si considereranno congiuntamente le priorità per le due aree "Risultati scolastici" e "Risultati nelle prove standardizzate" con i relativi traguardi.

Domande guida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono? Sì, dato che ci sono nessi tra obiettivi e priorità e i traguardi esplicitano in modo quantitativo le priorità.
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati? Sì, si veda la nota dopo la tabella.
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo? Sì.

Passo 2 – Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi

Al fine di valutare la rilevanza degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1 = nullo
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto
- 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di

minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati (Curricolo, progettazione e valutazione)	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1.1	Promuovere l'adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica.	3	3	9
1.2	Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.	4	3	12

	Obiettivo di processo elencati (Ambiente di apprendimento)	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
2.1	Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive.	3	4	12
2.2	Ridurre gli episodi di bullismo.	3	3	9

	Obiettivo di processo elencati (Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
6.1	Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una rilevazione aggiornata delle loro competenze.	4	3	12

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare? No.
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione? Sugli obiettivi 3 ("Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive") e 5 ("Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una rilevazione

aggiornata delle loro competenze”) che hanno maggiore rilevanza, tenendo conto che l’obiettivo 1 (“Promuovere l’adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica”) che ha la stessa rilevanza non richiede risorse considerevoli.

Passo 3 – Ridefinire l’elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell’efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s’intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione (Curricolo, progettazione e valutazione)	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1.1	Promuovere l’adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica.	- Predisposizione di prove di valutazione scritte/orali/pratiche iniziali/intermedie/finali comuni per italiano, inglese e matematica condivise tra i docenti, per tutti i livelli di classi.	- Numero di prove elaborate - Somministrazione delle prove (numero di prove e di classi)	- Consegna delle prove al coordinatore di plesso - Tabulazione dei risultati da parte dei docenti
1.2	Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.	- Miglioramento, approfondimento, riflessione sulle pratiche valutative delle prestazioni degli studenti. - Predisposizione di griglie di valutazione comuni condivise tra i docenti per	- Numero di materie per le quali si è elaborata una griglia specifica con descrittori	- Consegna delle griglie al coordinatore di plesso

	ogni materia.		
--	---------------	--	--

	Obiettivo di processo in via di attuazione (Ambiente di apprendimento)	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
2.1	Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive.	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione tra docenti. - Modifica degli stili e metodi di insegnamento in relazione alle nuove tecnologie e ai nuovi bisogni degli alunni. - Almeno 5 docenti nella scuola primaria e 5 nella scuola secondaria impiegano metodologie didattiche innovative. - Almeno 5 docenti nella scuola primaria e 5 nella scuola secondaria impiegano didattica laboratoriale con regolarità (40% delle ore di lezione). 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di unità didattiche prodotte. - Numero e percentuale di docenti che utilizzano metodologie didattiche innovative. - Numero di docenti che producono materiali didattici che condividono. - Numero di docenti che documentano e valutano le attività laboratoriali svolte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari ai docenti. - Analisi della documentazione didattica delle classi.
2.2	Ridurre gli episodi di bullismo nelle classi.	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del benessere degli alunni nelle classi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di attività finalizzate alla riflessione sulle tematiche adolescenziali, all'accettazione del diverso da sé e ai rischi legati all'uso dei social networks. - Domande scelte dal questionario VALES come già fatto nell'elaborazione del RAV. - Numero di segnalazione al Dirigente di episodi problematici da parte dei genitori per bimestre. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della programmazione e delle attività delle classi. - Questionario agli alunni a fine anno scolastico (solo scuola secondaria). - Registro dei reclami.

Obiettivo di	Risultati attesi	Indicatori di	Modalità di
---------------------	-------------------------	----------------------	--------------------

	processo in via di attuazione (Sviluppo e valorizzazione risorse umane)		monitoraggio	rilevazione
6.1	Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una rilevazione aggiornata delle loro competenze.	- Realizzazione di piani annuali di formazione dei docenti coerenti con le competenze da raggiungere o implementare e con gli obiettivi di miglioramento. - Il processo influisce indirettamente sui risultati attesi dagli altri processi.	- Numero di corsi di formazione realizzati. - Numero di docenti partecipanti e numero medio di ore frequentate. - Percezione dei docenti dell'efficacia degli interventi di formazione.	- Registro degli incontri di formazione. - Questionario da sottoporre ai docenti al termine degli interventi di formazione.

Sezione 2 – Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso)

Passo 1 – Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?

Passo 2 – Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che si intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento

che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota: Si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui INDIRE sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista (Curricolo, progettazione e valutazione)	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Concordare la tipologia della prova di fine anno relativamente ad alcuni processi nelle classi terze primaria e in tutte le classi della secondaria.	Aumento dell'equità di trattamento degli alunni. Incremento della collaborazione professionale tra docenti.	Difficoltà da parte dei docenti con maggiore anzianità di servizio a modificare il proprio metodo di lavoro.	Condivisione globale della progettazione didattica nella scuola.	Possibili difficoltà derivanti dall'aumento del carico di lavoro degli insegnanti.
Costruzione di griglie condivise di correzione per la correzione delle prove comuni.	Rende possibile una successiva azione di valutazione collegiale delle prove di verifica e rende la valutazione più coerente con l'obiettivo di verifica delle competenze degli alunni.	Idem	Idem	Idem

Azione prevista (Ambiente di apprendimento)	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Ricognizione di buone pratiche didattiche all'interno della scuola.	Consapevolezza dei docenti sui processi di apprendimento e miglioramento dei modi di insegnamento.	Scollamento tra parte di docenti che sperimenta e parte che ancora non avvia il processo.	Miglioramento degli apprendimenti e ottimale utilizzo delle tecnologie con ricerca	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

			continua.	
Costruzione di un database di buone pratiche didattiche.	Facilitazione agli insegnanti di materiali per la programmazione didattica e spunti per il cambiamento delle metodologie didattiche.	Impiego di risorse umane strumentali per l'organizzazione di materiale.	Miglioramento generale della didattica nella scuola e maggior collaborazione tra gli insegnanti.	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.
Progetto "IoCliccoPositivo" in collaborazione con la Cooperativa Sociale Pepita nelle classi della scuola secondaria per la prevenzione del cyberbullismo.	Far star bene gli alunni all'interno della scuola, prevenendo le situazioni di disagio che possono derivare dall'instaurarsi di situazioni di bullismo, in particolare nell'uso dei mezzi di comunicazione informatici.	Limitati al fatto che l'azione utilizza 6 ore curricolari per ogni classe, determinando così un eventuale lieve rallentamento nello svolgimento dell'attività didattica.	Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza e sviluppo di comportamenti responsabili negli alunni.	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

Azione prevista (sviluppo e valorizzazione risorse)	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontri di formazione per i docenti su valutazione, competenze e curricolo.	Arricchimento della professionalità dei docenti e miglioramento dell'attività didattica nelle classi.	Aumento dell'impegno di tempo richiesto ai docenti per la partecipazione agli incontri di formazione. Impiego di risorse finanziarie senza la certezza di finanziamenti ad hoc.	Crescita professionale degli insegnanti, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.
Formazione sul cyberbullismo nell'ambito del progetto "IoCliccoPositivo".	Arricchimento della professionalità dei docenti e miglioramento della capacità di intervento in situazioni problematiche.	Aumento dell'impegno di tempo richiesto ai docenti per la partecipazione agli incontri di formazione.	Crescita professionale degli insegnanti, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

	Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Promuovere l'adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni	L'obiettivo è innovativo nel senso che supera l'approccio individuale degli insegnanti alla didattica sviluppando una dimensione collegiale e in questo modo si collega	L'obiettivo ha ricadute su tutta l'organizzazione didattica della scuola e non ha quindi una connessione diretta con le singole esigenze formative individuate

<p>in particolare per italiano, inglese e matematica.</p>	<p>al punto 6 (ripensando i rapporti tra i docenti) del Appendice B (Manifesto delle Avanguardie Educative).</p>	<p>nell'Appendice A (obiettivi della legge 107/2015).</p>
<p>Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.</p>	<p>Per i collegamenti che questo obiettivo ha con quello precedente, i suoi caratteri innovativi con quelli già indicati sopra.</p>	<p>Per i collegamenti che questo obiettivo ha con quello precedente, vale quanto già detto sopra per le connessioni con le esigenze formative individuate nell'Appendice A (obiettivi della legge 107/2015).</p>
<p>Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive.</p>	<p>L'obiettivo avvia un processo di innovazione della scuola, collegato ai primi quattro punti relativi al Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative: 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento; 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.</p>	<p>Tra gli obiettivi individuati dalla legge 107/2015 che hanno relazione con l'obiettivo proposto si segnalano i punti i (potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio), n (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni) e o (individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni).</p>
<p>Ridurre gli episodi di bullismo nelle classi.</p>	<p>La metodologia utilizzata durante gli incontri con gli alunni è attiva. Non verranno infatti realizzate attività di lezione frontale ma, piuttosto, attività dinamiche che permettano ai ragazzi di sperimentare i contenuti affrontati in un modo diverso e coinvolgente. I caratteri innovati sono legati anche all'argomento oggetto dell'intervento, dato che si mira a prevenire forme di disagio nuove, derivanti da nuove forme di comunicazione, per le quali non c'è un'esperienza consolidata.</p>	<p>L'obiettivo è connesso, per quanto si riferisce al suo contenuto, con i punti d (sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica ecc.), e (rispetto della legalità) e j (prevenzione e contrasto ... di ogni forma di discriminazione ...). Per quanto riguarda i prodotti realizzati nell'ambito del progetto (campagna di sensibilizzazione sul territorio) è connessa al punto k (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio).</p>
<p>Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una rilevazione aggiornata delle loro competenze.</p>	<p>La promozione di attività di formazione per gli insegnanti, più che avere caratteri innovativi, è una necessità che per la nostra scuola deriva dalle carenze finora evidenti rispetto a questo punto.</p>	<p>In generale le attività di formazione per gli insegnanti sono connesse a tutti gli obiettivi didattici e il loro svolgimento ha ricadute su tutti gli aspetti del lavoro scolastico. Le attività individuate, in particolare quella relativa alla formazione sul cyber-bullismo, hanno in particolare ricadute sull'obiettivo d (sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica), e (rispetto della legalità), j (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione).</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Obiettivo di processo: Promuovere l'adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo? I docenti.
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace? Nessuna. L'intervento di esperti esterni è previsto nell'obiettivo di processo relativo alla formazione dei docenti.
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie? Le ore utilizzate dai docenti sono comprese nel piano Annuale delle Attività e nelle ore di programmazione (docenti della scuola primaria).

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni di materia	0	0	
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	
Consulenti	0	
Attrezzature	0	
Servizi	0	
Altro	0	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno? No.
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi? Il Dirigente Scolastico.

Tabella 8 – Tempistica¹ delle attività

Attività	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Concordare la tipologia della prova di fine anno relativamente ad alcuni processi nelle classi terze primaria.										
Concordare la tipologia della prova di fine anno relativamente ad alcuni processi in tutte le classi della secondaria.										
Somministrazione delle prove										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
31/1/2016	Numero di prove elaborate	Consegna delle prove al coordinatore di plesso			
29/2/2016	Numero di prove elaborate	Consegna delle prove al	Mancanza di occasioni di	2 prove elaborate per	La prova di italiano va bene,

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

		coordinatore di plesso	lavoro collegiale per la scuola secondaria.	la 3° primaria	in quella di matematica i test non sono correlati alle competenze da verificare
31/3/2016	Numero di prove elaborate	Consegna delle prove al coordinatore di plesso			
30/4/2016	Numero di prove elaborate	Consegna delle prove al coordinatore di plesso		Una prova elaborata per la 1° secondaria.	
31/5/2016	Numero di prove elaborate	Consegna delle prove al coordinatore di plesso			
30/6/2016	Somministrazione delle prove (numero di prove e classi)	Tabulazione dei risultati da parte dei docenti		E' stata somministrata la prova comune solo per matematica e solo nelle classi prime della scuola secondaria: 1 prova x 5 classi.	

Obiettivo di processo: Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo? I docenti.
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace? Nessuna. L'intervento di esperti esterni è previsto nell'obiettivo di processo relativo alla formazione dei docenti.
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie? Le ore utilizzate dai docenti sono comprese nel piano Annuale delle Attività e nelle ore di programmazione (docenti della scuola primaria).

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni di materia	0	0	
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	
Consulenti	0	
Attrezzature	0	
Servizi	0	
Altro	0	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno? No.
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi? Il Dirigente Scolastico

Tabella 8 – Tempistica² delle attività

² In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non

Attività	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
	Costruzione di griglie di correzione condivise per la correzione delle prove comuni per la scuola primaria.									
Costruzione di griglie di correzione condivise per la correzione delle prove comuni per la scuola secondaria.										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
31/1/2016	Numero di materie per le quali si è elaborata una griglia specifica	Consegna delle griglie al coordinatore di plesso			
29/2/2016	Numero di materie per le quali si è elaborata una griglia specifica	Consegna delle griglie al coordinatore di plesso	Mancanza di occasioni di lavoro collegiale per la scuola secondaria.		
31/3/2016	Numero di	Consegna delle		2 griglie per	

avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

	materie per le quali si è elaborata una griglia specifica	griglie al coordinatore di plesso		la 3° primaria	
30/4/2016	Numero di materie per le quali si è elaborata una griglia specifica	Consegna delle griglie al coordinatore di plesso		1 griglia per la 1° secondaria	
31/5/2016	Numero di materie per le quali si è elaborata una griglia specifica	Consegna delle griglie al coordinatore di plesso	Per la prova comune di matematica nelle classi prime della scuola secondaria non c'è stato pieno accordo tra tutti i docenti sulle griglie di correzione.		

Obiettivo di processo: Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche didattiche inclusive.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo? I docenti.
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace? Nessuna.
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie? Le ore utilizzate dai docenti sono comprese nel piano Annuale delle Attività e nelle ore di programmazione (docenti della scuola primaria). Si prevede di sostenere la realizzazione e la gestione del database con ore FIS da definire nella prossima contrattazione.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti		10	euro 230	FIS 2016/17
Personale ATA		0		
Altre figure		0		

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	
Consulenti	0	
Attrezzature	0	
Servizi	0	
Altro	0	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 – Tempistica³ delle attività

³ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Raccolta di documentazione su pratiche didattiche innovative										
Raccolta di documentazione su attività laboratoriale										
Costruzione database										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
29/02/2016	Numero di unità didattiche prodotte. Numero e percentuale di docenti che utilizzano metodologie didattiche innovative. Numero di docenti che producono materiali didattici che condividono. Numero di docenti che	Questionari ai docenti. Analisi della documentazione e didattica delle classi.			
31/03/2016					
30/04/2016				Elaborate 1 "prova di realtà" per 4° primaria e 2 prove per la 3° secondaria	
31/05/2016					
30/06/2016					

avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

	documentano e valutano le attività laboratoriali svolte.				
30/06/2016	Implementazione del database delle pratiche didattiche innovative	Questionario ai docenti sulla raccolta della documentazione.			

Obiettivo di processo: Ridurre gli episodi di bullismo nelle classi.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti		0		
Personale ATA		0		
Altre figure		0		

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	5.220 euro	Finanziamento di 3.200 euro da Comune di Baranzate. I restanti 2.020 euro sono inseriti nel Programma Annuale 2016 come risorsa della scuola eventualmente coperti da finanziamento richiesto a USR.
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 – Tempistica⁴ delle attività

⁴ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Incontri con gli alunni nelle classi										
Incontri di formazione per genitori										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (Testo libero)
31/01/2016 31/03/2016 31/05/2016	Numero di attività finalizzate alla riflessione sulle tematiche adolescenziali, all'accettazione del diverso da sé e ai rischi legati all'uso dei social networks.	Analisi della programmazione delle attività delle classi.			
31/01/2016 31/03/2016	Numero di segnalazione al Dirigente di episodi problematici da parte dei genitori per bimestre.	Registro dei reclami.		Una sola segnalazione relativa a un episodio ma non	

				configurabile come bullismo.	
31/05/2016					
31/05/2016	Domande scelte agli studenti della scuola secondaria dal questionario VALES come già fatto nell'elaborazione del RAV.	Questionario agli alunni a fine anno scolastico (solo scuola secondaria).			



Obiettivo di processo: Incentivare la formazione dei docenti e mantenere una rilevazione aggiornata delle loro competenze.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti		0		
Personale ATA		0		
Altre figure		0		

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	1.300 euro	Risorse interne alla scuola già inserite nel Programma Annuale 2016 eventualmente coperte da finanziamento MIUR (D.D. n. 937 del 15 settembre 2015)
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 – Tempistica⁵ delle attività

⁵ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Incontri di formazione "IoClicco Positivo"										
Incontri di formazione con dott.ssa Peccolo										
Incontri di formazione con dott.ssa Gilberti										

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
30/06/2016	Numero di corsi di formazione realizzati.	Registro degli incontri di formazione.			
30/06/2016	Numero di	Registro degli			

	docenti partecipanti e numero medio di ore frequentate.	incontri di formazione.			
31/03/2016	Percezione dei docenti sull'efficacia dell'intervento della dott.ssa Peccolo	Questionario	Obiettivo degli incontri dovrebbe essere dare ai docenti le basi perché possano valutare le competenze e passare da una programmazione per obiettivi a una programmazione per competenze.	Gradimento rilevato dal questionario: 2,77 in una scala da 1 a 4	
30/04/2016	Percezione dei docenti sull'efficacia dell'intervento della dott.ssa Gilberti	Questionario	Obiettivo degli incontri dovrebbe essere dare ai docenti le basi perché possano valutare le competenze e passare da una programmazione per obiettivi a una programmazione per competenze.	Gradimento rilevato dal questionario: 2,09 in una scala da 1 a 4	
31/03/2016	Percezione dei docenti sull'efficacia dell'intervento di formazione sul cyberbullismo	Questionario		Gradimento rilevato dal questionario: 3,15 in una scala da 1 a 4	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Innalzamento del voto medio di 0,4 punti in tre anni per ciascun gruppo di classi parallele.	30/06/2015	Media voti scrutinio *		P: 7,47 S: 6,72		
	31/01/2016	Media voti scrutinio *	P: 7,53 S: 6,78	P: 7,34 S: 6,40	P: -0,19 S: -0,38	
	30/06/2016	Media voti scrutinio *	P: 7,60 S: 6,85	P: 7,77 S: 6,72	P: +0,16 S: -0,13	
	31/01/2017	Media voti scrutinio *	P: 7,66 S: 6,91			
	30/06/2017	Media voti scrutinio *	P: 7,73 S: 6,98			
	31/01/2018	Media voti scrutinio *	P: 7,80 S: 7,05			
	30/06/2018	Media voti scrutinio *	P: 7,87 S: 7,12			
Incremento del punteggio INVALSI medio della scuola del 10 per cento.	30/06/2015	Media esiti su scala nazionale**		2P: 188,4 5P: 186,2 3S: 169,0		
	30/06/2016	Media esiti su scala nazionale**	2P: 194,6 5P: 192,3 3S: 174,6	2P: 174,0 5P: 198,3 3S: 177,5		
	30/06/2017	Media esiti su scala nazionale**	2P: 201,0 5P: 198,7 3S: 180,3			
	30/06/2018	Media esiti su scala nazionale**	2P: 207,2 5P: 204,8 3S: 185,9			

* Media complessiva voti di italiano, inglese e matematica della primaria e della secondaria.

** Media italiano/matematica degli esiti rapportati alla scala del rapporto nazionale (media 200).

Priorità 2

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Riduzione del numero di classi con voto medio discordante per più di 0,1 punti dalla media delle classi parallele.	30/06/2015	Numero di classi discordanti*		Pr.: 13 Sec.: 7		
	31/01/2016	Numero di classi discordanti*	Pr.: 11 Sec.: 6	Pr.: 13 Sec.: 8	Pr.: -2 Sec.: -2	
	30/06/2016	Numero di classi discordanti*	Pr.: 9 Sec.: 5	Pr.: 13 Sec.: 8	Pr.: -4 Sec.: -3	
	31/01/2017	Numero di classi discordanti*	Pr.: 7 Sec.: 4			
	30/06/2017	Numero di classi discordanti*	Pr.: 5 Sec.: 3			
	31/01/2018	Numero di classi discordanti*	Pr.: 3 Sec.: 2			
	30/06/2018	Numero di classi discordanti*	Pr.: 0 Sec.: 0			
Riduzione della differenza di punteggio tra classi parallele entro il 10 per cento dalla media.	30/06/2015	Numero di risultati discordanti**		5 su 6		
	30/06/2016	Numero di risultati discordanti**	3 su 6			
	30/06/2017	Numero di risultati discordanti**	2 su 6			
	30/06/2018	Numero di risultati discordanti**	0			

* Numero complessivo per scuola primaria e scuola secondaria.

** Calcolare per ogni test (italiano-matematica; 2-5 primaria; 3 secondaria): $(P_{max}-P_{min})/P_{medio}$; numero di casi > 10%.

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di Valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?

La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni del nucleo di valutazione	Alcuni docenti		
Collegio dei Docenti	Tutti i docenti		

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati

del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tablelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni del Dirigente Scolastico	Docenti / Consiglio di Istituto	Riunioni del Collegio Docenti / Consiglio di Istituto

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Esposizione delle azioni/traguardi	Genitori	Incontri di presentazione della scuola per le nuove iscrizioni

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno? E' formato dal Dirigente Scolastico e da 5 docenti. La maggior parte del lavoro è stato svolto dal Dirigente Scolastico e dalla prof.ssa Abbati già esperta in quanto consulente INDIRE per la valutazione delle scuole; si è poi condiviso il lavoro svolto in alcune riunioni con gli altri componenti del nucleo di valutazione.
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento? Si è tenuto conto di proposte provenienti dai genitori membri del Consiglio di Istituto.
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali? Si è tenuto conto di suggerimenti portati dalle due esperte (dott.ssa Gilberti e dott.ssa Peccolo) inviate a svolgere incontri di formazione per i docenti.

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
Morini Marco	Dirigente Scolastico
Abbati Susanna	Docente scuola secondaria 1° grado
Daghini Roberto	Docente scuola primaria
Piffaretti Elisabetta	Docente scuola infanzia

Vivaldi Sonia	Docente scuola secondaria 1° grado
Zeli Maria Cecilia	Docente scuola primaria

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....
-

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>